

Oggi, martedì 1 marzo. Onomastico: Albino.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Nonostante la lotta degli studenti raccolga notevole solidarietà, la giornata di lotta per un'università democratica ha preso una piega drammatica. Il corteo, partito da piazza di Spagna, giunge davanti alla facoltà di Architettura difesa dalla polizia. Un primo attacco della Pa viene respinto dagli studenti, ma viene ordinato di sparare lacrimogeni. Celere e carabinieri si scagliano brutalmente contro i giovani: molti i feriti e gli svenuti, decine di giovani vengono portati via. Ma la violenza non piega gli studenti che reagiscono e si oppongono come possono alla repressione. La violenza di Teviani e l'ipocrisia di Gul non fermano la protesta per una scuola più giusta.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cfr ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveneni 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Privata 6810280-77333
Pronto soccorso cardiologico 850921 (Villa Malalida) 531972
Consulenze Aids 5311507
Aid: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403393
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67651
Regione Lazio 54571
Arco (baby sitter) 316449
Pronto il ascolto (lossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs: informazioni 4775
Fs: andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 6705
Acotral 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicicologgio 6543394
Collalti (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (Cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Genesalmenne); via S. Maria in Via
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelut)
Ludovisi: via Vittorio Veneto
Hotel Excelsior e Porta Pinciana
Paroli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)



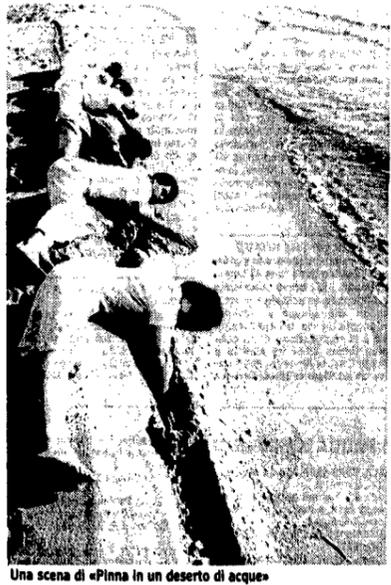
APPUNTAMENTI

Alla Uno. Oggi, ore 18.15, corso di Andrea Forte su «I tarocchi perduti»; domani, stessa ora, conferenza del professor Silvio Bruno su «Comportamento predatorio dei rettili velenosi e non velenosi». Entrambi gli appuntamenti presso la sede di viale Gorka 23, telef. 850778.
Come invecchiare bene. Sul tema un incontro promosso dal Centro sociale anziani di Villa Gordiani e dalla Cooperativa Arca di Noè: domani alle ore 16 presso la sede del Centro, via Prenesina 351. All'incontro partecipa il prof. Vittorio Lumia, primario dell'ospedale «L. Adolozzi» di Roma.
Martedì letterari. Oggi è di scena Catherine Coquery-Vidrovitch al Teatro Eliseo, ore 18, interviene su «Nascita delle città nella storia dell'Africa».
Villa Torlonia. Il restauro: quali priorità. Alle 17.30 di oggi, alla Casa della cultura di largo Arenula 26, dibattito sul tema organizzato dall'Associazione culturale «Villa Torlonia». Presidente Manuela Mezzelani, introduce Carlo Auletto. Hanno aderito, tra gli altri, Giulio Carlo Argan, Franco Bassanini, Tullio De Mauro, Natalia Ginzburg, Renato Nicolini.
Bopravvivenza sopravvivenza. Oggi, ore 19, alla libreria «Anomalia», via dei Campani 73, viene presentato il libro di Guido Giannini e inaugurata, dello stesso autore, una mostra fotografica che resta aperta sino al 10 marzo (ore 9.30-13 e 16-20.30).
Viale secolare. Dibattito domani, ore 18, al Centro culturale Monteverde, via Monteverde 57/a (piazza Scotti). All'iniziativa del Circolo Udi partecipa Lidia Menapace. Segue una festa.
Prigionieri. I soldati italiani nei campi di concentramento. Il libro di Massimo Sani (Eri Edizioni Rai) viene presentato oggi, ore 18.30, nella Sala del Cenacolo, piazza in Campo Marzo 42. All'incontro-dibattito partecipano Sergio Zavoli, Giorgio Rochat, il generale Pierluigi Bertinaria e Guido Ruggero.

DANZA

Opalescente gioco di memorie

Spazi bianchi, con le pareti appena sollevate da terra dalle cui intercapedini s'infiltrano i personaggi in un gioco opalescente di memorie: Pinna in un deserto di acque è l'ultima fatica del gruppo Vera Stasi. Per la verità il progetto fu portato a termine qualche anno fa da Ian Sutton - attivo componente del gruppo, che di questo spettacolo è anche regista -, ma adesso che la sua vena creativa sta vivendo un momento di particolare ispirazione, Sutton ha deciso di ripensare Pinna in base alle esperienze artistiche e coreografiche avute negli ultimi tempi. L'approccio con le danze derisive, ad esempio, che il gruppo ha conosciuto durante l'allestimento dell'opera Genesi di Battello, e che torna come allusione nel ruotare di corpi a terra e nello spazio, sono sfiorati di direzioni che non comunicano tra loro. Così come non comunicano i personaggi de La Onde di Virginia Woolf cui Pinna si ispira, immergendosi soprattutto nel ritmo silenzioso del ricordo. E nelle tracce mistiche del romanzo che Sutton volutamente esaspera per una sua interiore affinità, egli emersa sui suoi lavori precedenti. Ne emerge un affresco corale, intriso di sacro attraverso i frequenti interventi di musica barocca, e spesso marcato da un carattere astratto che sperimenta fin troppo i movimenti. Non manca, tuttavia, qualche emozione pura, come nel monologo finale che Philippe Barbui recita contro l'incalzare del sottofondo musicale. E sul suo affannoso tentativo di cavalcare l'inarrestabile marea sonora, s'infrange la statua, misteriosa convitata di pietra di questo fluire di pensieri. Con un plausibile rimando a uno spengersi della coscienza più radicale, quale la stessa Woolf istituì in lucida follia. Si replica stasera al Teatro in Trasevere. □ R.B.



Una scena di «Pinna in un deserto di acque»

ITALIA-URSS

Premiati studiosi italiani

Slavistica, insegnamento della lingua russa, o traduzioni di opere di scrittori russi: sono i tre settori del Premio biennale che l'Associazione Italia-Urss assegna a studiosi italiani, benemeriti della diffusione della cultura russa in Italia. L'altro giorno, nel corso d'una cerimonia svoltasi nella sede dell'associazione, in piazza Campitelli, la giuria, presieduta da Alberto Moravia, ha assegnato i premi a Leone Pacini Savoi, Simonetta Signorini e Federica Lamperini. Del primo ha parlato il prof. Picchio, rilevando l'assidua

opera svolta presso l'Istituto Orientale di Napoli, cui il Pacini Savoi ha donato la sua ricca biblioteca di slavistica. Il prof. Dell'Agata ha illustrato le benemerite acquisizioni di Simonetta Signorini presso l'Università di Firenze. Per Federica Lamperini, Dacia Maraini, membro della giuria, ha letto la motivazione del premio che è stato attribuito all'unanimità, considerato che il romanzo «Il cunicolo di Anatolij Mariengof», pubblicato nel 1928, apparso ora per le edizioni Sellerio di Palermo nella traduzione di Federica Lamperini, è stato reso con uno stile che, a un tempo fedele e autonomo, permette di far gustare la brillantezza dello scrittore russo. Ha presenziato la cerimonia l'ambasciatore sovietico in Italia, Lunkov, e - presenti da Lucetta Negarville - i poeti Janna Morita e Vladimir Sokolov hanno declamato alcune loro composizioni. □ D.A.M.

CONCERTO

Tavernese: ironia e tradizioni

Lo slogan della serata è stato «Sanremo non ti temo», quasi una piccola sfida ai dati Audiotex che davano Roma, e l'Italia in genere, immobilizzata davanti al tubo catodico. E invece no: in barba alle colossali previsioni di sindrome festivaliera c'era chi, anche l'altro ieri, ha preferito godersi della buona musica dal vivo. E non erano pochi, all'Equatore, i «cobas» intervenuti per l'occasione. Quindi, in un improbabile scenario tropicale, si sono esibiti Stefano Tavernese ed i suoi «Moonlighters», ovvero Fabrizio Cecca al contrabbasso e Roberto Caprese alla batteria. Chitarrista di grande talento, Stefano vanta una lunga militanza nel circuito country-blues della città. Ed in particolare modo le sonorità a cui Tavernese si ispira nascono da un profondo amore nei confronti della musica tradizionale americana, con ampio recupero di quelle radici melodico-stilistiche che varano dal bluesgrass all'hilly billy. Il tutto viene, però, riproposto con una vena così originale e moderna da rendere inutili le etichette del caso. Autore dell'album «Harvest moon» ed ex componente degli «Old Banjo Brothers», Stefano ha per altro il pregio di unire alle doti prettamente tecniche una notevole quantità di ironia. Da un paio di mesi, ad esempio, arricchiscono il «live-act» di Tavernese i non meglio identificati «Bononius», che a dispetto delle suggestioni femminili del nome, sono quattro battuti costei. Dunque tra un brano dei «Creedence Clearwater Revival» ed una comica versione di «Nessuno mi può giudicare» della Caselli, lo show è continuato senza mai un cedimento, semplice, diretto e spontaneo proprio come dovrebbe essere un concerto. E in questi anni di plastica, fumi e laser fa bene al cuore sapere che qualcuno non ha dimenticato il senso della musica. □ D.A.M.

MOSTRA

L'agro colore di Lotto

A distanza di due anni dall'ultima mostra romana, Romano Lotto torna a proporre la sua pittura presso la galleria «F. Russo» di via Albertini 15a, con una personale aperta fino al 12 marzo. Ha scritto Domenico Guzzi nella presentazione del catalogo: «... Quello di Romano Lotto sarà, insomma, un interesse irrispettivo in cui le vengano della pittura si danno quali filtri suggerimenti costruttivi. Un colore aggro, generato per una materia non raramente sofferita». A sua volta Antonello Trombadori in una presentazione del febbraio 1986 scriveva: «... Nulla di accademico, dunque, e nulla di ripetitivo nella ricerca che Lotto effettua con l'occhio puro a me dichiaratamente puntato sulla immaginaria verifica dei modi nei quali altri maestri per lui eletti, ad esempio, Giorgio Morandi o Emilio Morlotti, avrebbero orientato e condotto il proprio pennello davanti al medesimo problema. Diciamo pure: davanti alla medesima «veduta»...».



FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro), 1922 (Salario-Nomentano), 1923 (zona Est); 1924 (zona Sud); 1925 (Aurelio-Flaminio).
Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: Cichè, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. EUR: viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 225; Costa Lido: via P. Rosa, 42; Farfelli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Roma: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73; Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Castellina: via delle Robinie, 81; via Collatina, 112; Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37; Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Capocciatore, 7; Quadraro-Lincetia-Don Bosco: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.



DOPOCENA

Aldebaran, via Galvani 54 (Testaccio) (riposo dom.). Carpenesce, via dei Genovesi 30 (Trastevere) (lun.). Gardula, via del Governo Vecchio 98 (centro storico); Rock Subway, via Peano 46 (San Paolo) (merc.). Rotterdam da Erasmus, via Santa Maria dell'Anima 12 (piazza Navona) (dom.). Nanna, via dei Leuzzi 35 (piazza Pasquino). Why not, via Santa Caterina da Siena 165 (Pantico) (lun.). Bassi Bassi, via Benedetto 17 (Trastevere); Doctor Fox, vicolo de Rendi (Trastevere); All'Inchi, via Francesco Carletti 5 (Ostiense) (dom.). Bar della Pace, piazza della Pace 5 (centro storico) (dom. matt.). Othello, via Monte d'Oro 23 (merc.). Roma di notte, via Arco di San Calisto 40.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Sezione Anagnin. Ore 16 in federazione assemblea dei lavoratori comunisti in preparazione della conferenza, con Rinaldo Scheda e Maurizio Sandri.
Zona Salaria-Nomentano. Ore 18 presso la sezione Monte Sacro riunione sui trasporti con Sergio Micucci e Massimo Cervellini.
Zona Prenestina. Ore 18 a Porta Maggiore riunione del gruppo circoscrizionale con i segretari di sezione sui problemi del territorio con Laura Forti e Frinoli.
Avviso - i compagni sono pregati di comunicare, la federazione tutti i dati relativi alle elezioni scolastiche: oggi ore 10-17.30, domani ore 10-18.
Avviso - Feste di l'Unità. A causa di iniziative di alcune zone precedentemente calendarizzate, la data del seminario «Campagna feste de l'Unità» è spostata al 18 e 19 marzo. Comunicazioni e inviti sono in arrivo presso tutte le sezioni.
COMITATO REGIONALE
Commissione «Istituzionali e autonomi». È convocata - allargata alle segreterie delle federazioni del Lazio ed ai compagni amministratori dei Comuni, delle Province e della Regione - per oggi alle ore 17 presso il Teatro di via dei Freniani. O.d.g.: «Area metropolitana e riforma delle autonomie»; relazione del presidente della commissione A. Marzoni, partecipa P. Ciolfi; conclude M. Quattrucci, segretario regionale.
Commissione politiche sociali. È convocata - allargata al gruppo consiliare ed ai rappresentanti del Pci nelle Usl del Lazio - per giovedì 10 marzo alle ore 16 (anziché il 3 marzo come previsto precedentemente). O.d.g.: «Prospettive dello Stato sociale: economie dei servizi e problemi del rapporto fra pubblico e privato»; relazione del presidente della commissione L. Cancrini; partecipa F. Crucianelli della segreteria regionale, conclude P. Ciolfi, responsabile del coordinamento per il programma.
Federazione Castellina. Pomezia c/o Hotel Enea ore 17.30 Conferenza lavoratori e lavoratori comunisti delle fabbriche della Zona (Magni, Corradi, Garavini); in fed. ore 18 Cfc (Struffaldi); Marino ore 18 Cc e collegio provinciali (Fortini); Velletri ore 18 comitato cittadino (Bianchielli).
Federazione Civitavecchia. Anagnin ore 20.30 Cd (Panzelli, De Angelis); Civitavecchia c/o sez. via dei Bastioni ore 17 congresso sez. evening (Pelosi, Barbaranelli, Ranalli, Napolitano, Gianotti).
Federazione Frosinone. In fed. ore 16 attivo provinciale Fgci elezioni amministrative e vicenda palestinese (Di Cosmo, Papi).
Federazione Latina. In fed. ore 16.30 commissione programmazione (Agnoni); in fed. ore 18.30 riunione consultiva Enti locali (Sidera, Di Resta).
PICCOLA CRONACA
Latto. È scomparso improvvisamente il compagno Piero Riccioni, di 40 anni, membro del Direttivo della sezione di Cesano. I funerali si svolgeranno domani alle ore 14.30. Ai familiari le fraterne condoglianze dei compagni della Sezione, della Zona Nord, della Federazione e dell'Unità.
Latto. È morta la madre della compagna Vietta Gori. Alla famiglia le condoglianze dei compagni della Sezione Quadraro e dell'Unità.



QUESTOQUELLO

Aied. L'Associazione italiana per l'educazione demografica ha organizzato un corso di preparazione alla nascita che inizierà il 7 marzo. Possono partecipare tutte le coppie in gravidanza a partire dal 5° mese. Un altro corso, invece su «Conoscere gli adolescenti», inizia domani alle ore 16. Per informazioni telef. 867731 - 855035 - 860661 - 8443398.
La figura del sogno. A Genzano, Sala Esposizione, via Italo Belardi 31, fino al 10 marzo corso di Emanuela Carone su fotografie di Pietro Perrotta. Orario: 17-18.
Danza ricerca. Nel nuovo centro di via Guido Castelnuovo 44, diretto da Daniela Capacci, si svolgono giovedì e venerdì due lezioni-seminari di Lindsay Kemp, attualmente a Roma (Teatro Olimpico) con la sua ultima produzione «Alice». Per informazioni telefonare al n. 5584315.

MOSTRE

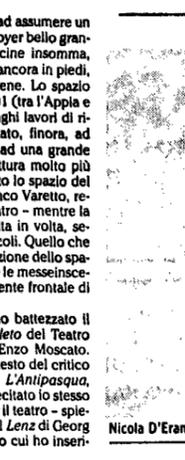
Vincent Van Gogh. Quaranta dipinti, dai «Mangiatori di patate» al «Seminatore al tramonto», disegni e una ventina di dipinti dei pittori della Scuola dell'Arte moderna contemporanea. Galleria nazionale d'arte moderna e Valle Giulia. Orari: 9-13 dal martedì a domenica, venerdì e sabato ore 9-22, lunedì chiuso. Fino al 4 aprile.
Musica ex machina. Dall'arpa eolia al computer musicale: strumenti musicali meccanici. Palazzo Lazzaroni, via dei Barbieri 16. Ore 9-19.30, lunedì chiuso. Fino al 23 marzo.
La piazza universale. Giochi, spettacoli, macchine da fiera e luna park: campioni di giochi, fotografie del 800 da tutto il mondo, una macchina Lumière, automi e altro. Museo delle arti e delle tradizioni popolari, piazza Marconi 8 (Eur). Ore 9-14, domenica 9-13. Fino al 30 giugno.
Robert Dolanese. Pitture. La vita quotidiana della Parigi del dopoguerra e i ritratti di personalità della cultura e dell'arte francese. Villa Medici, viale Trinità dei Monti. Ore 10-13 e 15-19, lunedì chiuso. Fino al 3 aprile.

MUSEI E GALLERIE

Musei Capitolini. Galleria del Campidoglio, tel. 6782862, orario: feriali 9-14, festivi 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, sabato anche 20.30-23, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000, gratis l'ultima domenica del mese. Tra le opere esposte nei palazzi progettati da Michelangelo: Venere Capitolina, Galatea morente, la lupa etrusca con i gemelli del Pollaiuolo.
Galleria d'arte moderna. Via delle Belle Arti 131 (tel. 802751). Orario feriali: 9-14; festivi: 9-13; chiuso lunedì. Ingresso L. 4.000, gratis fino al 18 anni e oltre 1.60. È la massima raccolta di arte italiana dall'Ottocento a oggi.
Museo Archeologico nazionale. Ostia Antica (tel. 5650322). Orario: 9-16. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4.000. Raccoglie i pezzi più significativi degli scavi di Ostia.
Galleria Doris Pampalà. Piazza del Collegio Romano 1/a (tel. 8794365). Orario: martedì, venerdì, sabato, domenica 10-13. Ingresso L. 2.000. Opere di Filippo Lippi, Caravaggio, Tiziano, Dosso Dossi, Andrea Del Sarto, Velasquez.

Il Trianon, teatro dalle sette vite

In questi giorni comincia ad assumere un aspetto da teatro serio. C'è un foyer bello grande, sale con comode poltroncine insomma, pur tra qualche tubo Innocenti ancora in piedi, il nuovo Trianon si presenta bene. Lo spazio teatrale in via Muzio Scevola 101 (tra l'Appia e la Tuscolana) rinasce dopo lunghi lavori di ristrutturazione che hanno portato, finora, ad una sala «piccola» già finita e ad una grande ancora da finire ma dalla struttura molto più complessa. «Abbiamo abbassato lo spazio del palcoscenico» - ci dice Gianfranco Varetto, regista e direttore artistico del teatro - «mentre la platea sarà modificabile di volta in volta, secondo le necessità degli spettacoli. Quello che mi interessa è proprio l'articolazione dello spazio, per evitare di dover piegare le messe in scena ad una «lettura» esclusivamente frontale di un testo». Due gli spettacoli che hanno battezzato il nuovo spazio. Nove volte Amleto del Teatro della Tosse, e Cartesiane di Enzo Moscato. Questa sera debutta un nuovo testo del critico e romanziere Franco Cordelli, L'Antipasqua, per la regia di Varetto. «Ho sollecitato lo stesso Cordelli a scrivere qualcosa per il teatro - spiega il regista - e lui si è ispirato al Lenz di Georg Buchner. L'ambientazione entro cui ho inseri-



Nicola D'Ermo e Carlotta Barilli in «Antipasqua»

ANTONELLA MARRONE

to i personaggi è unica ed è una birreria, un luogo d'incontro. Le figure, poetiche o filosofiche, si confrontano davanti a Lenz che entra ed esce dalla scena. In sostanza i personaggi vivono con e per Lenz. Egli rappresenta un intellettuale inquieto dei nostri giorni che ha condiviso in passato posizioni ideologiche rivelatesi, in seguito, deboli o poco incisive». Mentre gli spettacoli si susseguono a Roma, Varetto se ne andrà, a fine marzo, in Ungheria, a Budapest, dove è stato invitato per un festival internazionale, con due spettacoli, questo Antipasqua e Le grandi pulizie dell'ungherese Peter Nadas, una produzione della passata stagione. Ma che cosa si vedrà ancora al Trianon? Sempre a marzo il Teatro Hotel Centrale con Hermaphrodite da Alberto Savinio; poi il Trianon con il testo di Nadas; il Centro Servizi e Spettacoli di Udine con La guida di Botho Strauss; il Piccolo Teatro della città di Palermo con Occhi di Franco Scaldati; ancora una regia di Varetto Il Randagio di Enzo Comanni; il Teatro Libero di Palermo con Difficoltà di concentrazione; infine Gustavo Frigerio con una nuova produzione del Trianon Le idee passeggiano nude. «Una stagione basata essenzialmente sulla ricerca drammaturgica» conclude Varetto.

Il nostro parere si sono calpestati i diritti che ogni uomo ha, ancora una volta ci siamo trovati di fronte ad un episodio di razzismo. Se Monica non fosse stata una bambina zingara, i giornalisti, l'opinione pubblica, si sarebbero comportati nello stesso modo? Avrebbero lo stesso cercato mille storie piuttosto che scandalizzarsi davanti ad un fatto così grave? È assurdo che nemmeno davanti alla morte violenta di una bambina di 13 anni si riescano a superare stupidi e duri pregiudizi, che non si riesca a far valere il diritto di vivere né quello di non vedere infangata la propria immagine dopo una fine così assurda. Noi vogliamo che la gente si sensibilizzi, che capisca che si deve andare oltre, senza accettare passivamente violenze di questo genere, e soprattutto che i luoghi comuni non condizionino l'opinione pubblica. Studenti dell'Itr K. Luxemburg

Antenne selvagge e inquinamento

Cara Unità, siamo un gruppo di abitanti di Monte Gentile di Anceca che sentiamo il dovere di unire la nostra voce di protesta a quella degli abitanti di Rocca di Papa, poiché anche sopra le nostre teste incombe minacciosa la selva dei ripetitori di Monte Cavo. Oltre all'indiscusso esempio paesaggistico siamo anche venuti a conoscenza di una pericolosità ancora ignorata, inquinamento da radiononde. Insieme a sintomi di malessere accusati da alcuni abitanti di Monte Gentile stesso, nausea, emicranie, caduta di capelli e dermatiti. Inoltre sentiamo anche il dovere di denunciare l'esistenza di un'altra antenna privata eretta proprio dentro il Consorzio di Monte

Gentile accanto al serbatoio dell'acqua tra viale dell'Agrifoglio e viale dei Lecci. Ci piacerebbe proprio sapere in base a quali criteri ambientalistici e sanitari sia stato permesso all'emittente Rete Oro di impiantare la sua antenna in un centro abitato. Per questo chiediamo alle autorità competenti di intervenire per tutti gli abusi perpetrati a danno dell'ambiente e per la tutela della salute del singolo cittadino. Seguono numerose firme

La storia di Monica e i luoghi comuni. Cara Unità, siamo una classe dell'Itr Rosa Luxemburg di

Roma e vorremmo attirare la vostra attenzione su un fatto di cronaca accaduto alcuni giorni fa. Si tratta della storia di Monica, la bambina zingara trovata strangolata nella casa del suo assassino. Noi siamo rimasti sconcertati di fronte al modo in cui tale argomento è stato trattato dai vari giornali, dal rilievo che si è voluto dare a certi particolari piuttosto che ad altri. La Monica bambina, la Monica che frequenta la scuola, la Monica che è costretta a vendere i fiori per poter vivere non ha ricevuto nemmeno una parola; quante però ne sono state spese per descrivere il suo «corpo da donna» o per inventare i suoi «atteggiamenti provocanti».

Il nostro parere si sono calpestati i diritti che ogni uomo ha, ancora una volta ci siamo trovati di fronte ad un episodio di razzismo. Se Monica non fosse stata una bambina zingara, i giornalisti, l'opinione pubblica, si sarebbero comportati nello stesso modo? Avrebbero lo stesso cercato mille storie piuttosto che scandalizzarsi davanti ad un fatto così grave? È assurdo che nemmeno davanti alla morte violenta di una bambina di 13 anni si riescano a superare stupidi e duri pregiudizi, che non si riesca a far valere il diritto di vivere né quello di non vedere infangata la propria immagine dopo una fine così assurda. Noi vogliamo che la gente si sensibilizzi, che capisca che si deve andare oltre, senza accettare passivamente violenze di questo genere, e soprattutto che i luoghi comuni non condizionino l'opinione pubblica. Studenti dell'Itr K. Luxemburg

Se lo Stato prende ma non restituisce

Cara Unità, il 22-2-80 mio figlio Carmine che prestava servizio militare presso la scuola di fanteria di Cesano, moriva in un incidente stradale durante la libera uscita. Tre anni dopo veniva stabilito che la morte era da considerarsi dipendente da cause di servizio e nell'84 il Ministero della Difesa, accertata la mia «non idoneità assoluta e permanente al lavoro», decretava la concessione di una «pensione privilegiata» di circa un milione e 400.000 lire. Da allora, non ho visto un soldo, finché qualche mese fa, dietro le mie insistenze, la Direzione provinciale del Tesoro mi ha fatto sapere che la pratica era stata sospesa dal momento che il mio reddito attuale (5.942.490 lire nel 1983) superava il limite fissato dalla legge per poter godere di pensioni di guerra. Non so se in base alla legge io abbia o no diritto alla pensione per la morte di mio figlio. So però che non merita alcuna fiducia uno Stato che prima ti dice che tuo figlio è morto «per cause di servizio», e poi ti nega la pensione perché già percepisci la bellezza di 6 milioni l'anno. Antonio Crocace